

Linee guida per la stesura della tesina

PRIMA DELLA STESURA

Trovare un docente con cui discutere il progetto di ricerca.

Farlo con il dovuto anticipo (6 mesi), per diverse ragioni:

- 1- Scrivere è impegnativo: potreste avere bisogno di più tempo di quanto non abbiate programmato;
- 2- Potreste essere impegnati negli ultimi esami e quindi non riuscire a dedicarvi a pieno tempo nella stesura della tesina;
- 3- Il docente che vi segue avrà sicuramente altre tesine da seguire e impegni suoi (convegni, trasferte all'estero, ecc): potrebbe non essere sempre pienamente disponibile (non è pensabile che possa leggere sempre un testo inviato la sera prima per il giorno dopo...).

Concordare con il docente un piano di lavoro e la tempistica. Tenete presente che la tesina deve avere una **lunghezza massima di circa 25 cartelle** (in Appendice – quindi fuori numerazione – potete allegare i testi analizzati ecc.). Si può essere molto profondi e acuti anche in 25 pagine!

LA STESURA

A - Dato per scontato che il progetto lo discutete in dettaglio con il docente di riferimento (da cui riceverete anche indicazioni su come scrivere la tesina), ci limitiamo in questa sede a dirvi che sarebbe opportuno che il vostro lavoro fosse ben suddiviso in almeno 3 parti:

- 1 – Introduzione (spiegate il progetto che volete portare a compimento e le modalità)
- 2 – il progetto vero e proprio (inquadramento teorico del problema; descrizione e analisi del caso che state analizzando (traduzione / ricerca di dati / indagine sul campo ecc cc)
- 3 – conclusioni.

B - Infine ecco le indicazioni su come si deve presentare tipograficamente la tesina.

La redazione delle tesi dovrà essere standardizzata secondo le seguenti prescrizioni:

- Prima pagina – Frontespizio contenente le indicazioni relative a: Nome Candidato – Corso di Laurea – Titolo definitivo – Relatore – Appello di laurea
- Ogni pagina dovrà contenere 32-35 righe di testo, ciascuna riga dovrà essere di 65-70 caratteri di tipo prestabilito: *Times* o *Courier* (carattere a larghezza fissa) o *Helvetica*.
- Figure e tavole in formato UNI (A4, A3, ecc.);
- Contenitore delle tavole adeguatamente dimensionati (A3 di spessore corretto).

I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, LE CITAZIONI E LE NOTE

DICHIARARE LE FONTI

È opportuno dichiarare la fonte di qualsiasi informazione (idee o dati) ricavata dai testi letti, indicando nel testo della tesi l'autore (o gli autori) e la data di pubblicazione del libro o dell'articolo a cui si fa riferimento. Questa indicazione costituisce un rimando alla bibliografia generale che fornirà altri dettagli relativi alla fonte bibliografica (v. oltre). Non serve indicare il ruolo accademico, la posizione o professione dell'autore citato (tipo: "La traduttrice e professoressa spagnola Hurtado Albir...").

EVITARE IL PLAGIO

Citare le fonti è una convenzione del genere "tesi" a cui è necessario adeguarsi *in primis* perché è questione di correttezza non attribuirsi il merito di idee altrui onde evitare di incorrere nel **reato di plagio** (Si rammenta la gravità del reato di plagio; vedi art.1 e seguenti della legge 19 aprile 1925, n. 475). A tale proposito si esortano gli studenti a distinguere chiaramente i passi del proprio lavoro dalle citazioni del pensiero altrui (cercando di evitare anche di usare l'espedito della traduzione letterale di tali passaggi qualora essi siano espressi in lingue diverse rispetto alla lingua di redazione). In secondo luogo, il rinvio all'opinione di studiosi noti evita di giustificare dettagliatamente (e con prove) molte delle cose che si dicono: un'affermazione pubblicata da uno studioso, sulla base delle proprie ricerche, ha in qualche misura l'avallo della comunità scientifica, mentre le affermazioni non provate di uno studente sono prive di autorevolezza.

COME CITARE

Ogni citazione di brani o frasi altrui deve essere accompagnata dal nome dell'autore, dall'anno di pubblicazione e dalla pagina (o dalle pagine). Una citazione breve, indicativamente entro le due righe, è inserita fra virgolette nel testo:

È particolarmente difficile trovare una strategia efficace per tutti, in un contesto in cui «la necessità di acquisire in breve tempo abilità accademiche è in contrasto con le loro reali conoscenze» (Giacalone-Ramat, 1991: 8).

Una citazione lunga indicativamente oltre le due righe, è staccata dal testo e **non** va posta fra virgolette: può essere scritta in corpo minore rispetto al testo o nello stesso corpo. È comunque necessario che sia rientrata rispetto al margine sinistro del testo della tesi. I riferimenti bibliografici vanno inseriti fra parentesi nella riga successiva alla fine della citazione, allineati a destra. Per esempio:

Questo lavoro tratta alcuni aspetti del parlato naturale, considerato in una prospettiva interazionale, vale a dire come

un esempio di quell'organizzazione in virtù della quale gli individui si riuniscono e sostengono una situazione che ha un centro d'attenzione ratificato, reciproco e in continuo sviluppo, il che li colloca insieme in qualche sorta di mondo mentale intersoggettivo. (Goffman, 1987: 111)

Anche quando si riferisce con le proprie parole il pensiero di altri, ciò va documentato. Ad esempio:

Questo movimento dialettico è racchiuso nella nozione stessa di identità: l'identità si costruisce in modo relazionale attraverso la differenza dall'altro, ma identità suggerisce anche uguaglianza e un terreno comune tra persone (Friedman, 1996: 75)

Se l'autore è già nominato nell'immediato contesto della citazione (e non si rischia di confonderlo con altri autori nominati), è sufficiente fornire fra parentesi solo data ed eventualmente pagina. Per esempio:

Brown & Levinson sostengono che: «Apart from its general importance, the book makes a number of important theoretical and methodological points» (1987: 32)

Se invece la citazione fa seguito ad un altro passaggio del testo precedentemente citato è sufficiente indicare la fonte con la dicitura *ibid.* alla quale si aggiungerà, nel caso di un numero di pagina diverso dal precedente, il nuovo numero di pagina (*ibid.*: 122).

Sappiamo che tale competenza è condizione imprescindibile per una traduzione di qualità ed è «reputata più importante di una competenza paritaria in entrambe le lingue e di gran lunga più importante della competenza nella lingua di partenza» (Scarpa, 2001: 198). Inoltre, «la mancanza di una solida competenza linguistica è legata alla tendenza a cedere in modo eccessivo all'influenza delle strutture del testo di partenza» (*ibid.*: 199)

Le omissioni all'interno delle citazioni si segnalano con [...]. L'intervento su una citazione (ad esempio l'aggiunta di una maiuscola) si segnala con parentesi quadre «[I]t is reasonable to expect».

Se si vuole attirare l'attenzione del lettore su una parte del testo citato, si metterà questa parte in corsivo e si scriverà "corsivo mio" dentro la parentesi dopo il riferimento bibliografico. Per esempio: (1987: 13, corsivo mio)

COME USARE LE NOTE

Le note vanno messe a piè di pagina e devono essere numerate a partire da (1) per ogni capitolo. La nota svolge essenzialmente due funzioni: rimando bibliografico per opere marginali rispetto al punto che si sta trattando (ad esempio: "per un maggior approfondimento si veda Goffman (1967: 58 e segg)"); accenno a un punto minore, ma rilevante, che interromperebbe il discorso in atto. La nota non si deve usare per indicare il rimando bibliografico delle citazioni; come abbiamo visto esso si riporta sinteticamente nel corpo della tesi (autore, anno: pp.), né per indicare tutto il riferimento bibliografico dell'autore/testo citato (da inserire in Bibliografia).

LA BIBLIOGRAFIA

La bibliografia generale alla fine della tesi deve contenere tutti (e soltanto) i lavori indicati con autore e data nel testo e nelle note. È presentata in ordine alfabetico per autore (in caso di omonimia vale l'iniziale del nome proprio); le opere di uno stesso autore vanno elencate in ordine cronologico – dalla più vecchia alla più nuova); in caso di più autori l'opera va inserita secondo il cognome del primo degli autori che compaiono nella fonte.

Le indicazioni che seguono sono quelle normalmente usate per le pubblicazioni scientifiche in area anglo-americana, ormai diffuse anche in molte pubblicazioni internazionali di area linguistica.

Bibliografia opere a stampa:

Libri:

✓ *Libro di un solo autore:*

Cognome, Iniziale del nome. (data). *Titolo in corsivo, prima lettera maiuscola.*
Città: Editore.

Goffman, E. (1974). *Frame analysis*. Boston: Northeastern University Press.

✓ *Libro di più autori:*

Cognome, Iniziale del nome. e / and (oppure &) Iniziale del nome. Cognome (data). *Titolo in corsivo, prima lettera maiuscola.* Città: Editore.

Vicentini, G. e N. Zanardi (1987). *Tanto per parlare*. Roma: Bonacci.

Hope, B., A. Faith & S. Charity (1946). *The greatest of these is crooning*. Damascus: Epistles.

Brown, P. and S. Levinson (1987). *Politeness: some universals in language use*. Cambridge: Cambridge

University Press.

✓ *Libro a cura di un solo curatore:*

Cognome, Iniziale del nome. a cura di/ed. (data). *Titolo in corsivo, prima lettera maiuscola.* Città: Editore.

Caliumi, G. a cura di (1993). *Shakespeare e la sua eredità*. Parma: Zara.

Aston, G. ed. (1988). *Negotiating service*. Bologna: CLUEB.

✓ *Libro a cura di più curatori*

Cognome, Iniziale del nome. e/and Iniziale del nome. Cognome a cura di/eds. (Data). *Titolo in corsivo, prima lettera maiuscola.* Città: Editore.

De Stasio, C., M. Gotti e R. Bonadei a cura di (1989). *La rappresentazione verbale e iconica: valori estetici e funzionali*. Milano: Guerini.

Button, G. and R.E. Lee eds. (1987). *Talk and social organization*. Clevedon: Multilingual Matters.

Saggi

✓ *Saggi in riviste*

Cognome, Iniziale del nome. (Data). "Titolo in tondo" (tra virgolette). *Titolo rivista (in corsivo)*, Volume in numero arabo, pagine.

Duranti, A. (1984). "The social meaning of subject pronouns in Italian conversation". *Text*, 4: 277-312. Bull, R. and K. Mayer (1988). "Interruptions in political interviews: A study of Margaret Thatcher and Neil Kinnock". *Journal of language and social psychology*, 7: 35-45.

Nel caso la numerazione delle pagine riparta da 1, in ciascun fascicolo (invece di essere progressivo per l'intero volume), aggiungere numero / mese.

Rodotà, S. (1994). "Magistratura e politica: il caso italiano". *Passato e presente*, XII, 32 (maggio-agosto): 512.

✓ *Saggi in raccolte*

Cognome, Iniziale del nome. (Data). "Titolo in tondo" (tra virgolette). Iniziale del nome. Cognome curatore (data). pagine.

Il libro sarà inserito con un riferimento bibliografico distinto, sotto il nome del curatore (vedi norme per libri a cura).

Davidson, J. (1984). "Subsequent versions of invitations, offers, requests and proposals dealing with potential or actual rejection". In J.M. Atkinson and J. Heritage (1984). 102-128.

Riferimenti a materiali tratti da Internet:

Come per le altre fonti bibliografiche, i riferimenti a materiali tratti da Internet vanno indicati nel testo con l'autore e la data, senza un numero di pagina. Qualora vengono fatti riferimenti a più documenti/contributi dello stesso autore e dello stesso anno, questi vanno distinti aggiungendo il mese (Zorzi, Dicembre 1997), oppure una lettera (Zorzi, 1997a, b). Nella bibliografia, i riferimenti devono conformarsi al modello seguente:

✓ *Pagine web*

Cognome, Iniziale del nome. (data). *Titolo pagina*. URL

Wainwright, M. 1995. *Citation style for internet sources*.

<http://www.cl.cam.ac.uk/users/maw13/citation.html> Zorzi, D. (1997a). *Guida alla preparazione delle tesi di laurea*. <http://sslmit.unibo.it/tesi/guida.htm> Zorzi, D. (1997b). *Guida alla preparazione delle tesi di laurea: aggiornamenti*. <http://sslmit.unibo.it/tesi/guida2.htm>

✓ *Siti web*

I siti consultati vanno elencati in una sezione a parte della Bibliografia, sotto la voce Sitografia. Del sito va indicato l'indirizzo completo e la data in cui lo avete visitato.

www.treccani.it/magazine (visitato il 3 marzo 2015)